

## INTERROGAZIONE IL CONSIGLIERE REGIONALE



L'oca abbattuta a fucilate L'animale ritrovato nella golena del Po.

## Meo: «Nuovi esami per riconoscere le specie cacciabili»

L'iniziativa è partita dopo il caso dell'oca «Facciabianca» presa a fucilate

Il caso dell'esemplare di Oca Facciabianca, specie protetta, che è stato trovato morto nei giorni scorsi nella golena del Po vicino a Coltaro, abbattuto a fucilate.

La consigliera regionale verde, **Gabriella Meo**, chiede per i cacciatori in via di abilitazione «una ulteriore prova pratica di riconoscimento delle specie cacciabili, a fianco di quella già esistente di smontaggio e montaggio di armi da caccia».

Si tratta infatti di una specie «rigorosamente protetta» a livello internazionale, ricorda, appartenente al genere delle oche nere che vive nella regione artica euroasiatica.

Le particolari condizioni climatiche di queste ultime settimane in Siberia e nell'Europa artica, precisa la consigliera, hanno causato una inconsueta e consistente migrazione di mi-

gliaia di esemplari di diverse specie di oche, alcune molto rare in Italia, nelle lagune venete e in zone umide dell'Emilia-Romagna. Presentando una interrogazione alla Giunta regionale, la Meo ha così chiesto di aggiornare le direttive regionali alle Province sull'abilitazione all'esercizio venatorio, «introducendo nel programma di esame un'ulteriore prova».

A Parma non era mai capitato che un animale protetto venisse preso a fucilate. E la «cosa» non passerà sotto l'uscio. L'animale è stato avvistato da un agente della Polizia provinciale, durante un servizio di controllo ambientale faunistico lungo la golena del Po, in un pantano. «Purtroppo - racconta Daniele Ghillani, vice comandante della Polizia provinciale - era impossibile raggiungere la zona, ma già con il binocolo l'agente aveva individuato le caratteristiche dell'oca facciabianca». Immediatamente sono stati allertati gli uomini della Lipu, che grazie a Massimo Gilbertoni e a Stefano Barborini di Legambiente Aironi del Po sono riusciti a recuperare l'animale. ♦

